



DENNO

informa



SOMMARIO

Lettera del Sindaco	pag.	3
Relazione della Giunta Comunale	pag.	4
Elenco deliberazioni della Giunta Comunale	pag.	6
Elenco deliberazioni del Consiglio Comunale	pag.	10
Sagra dei SS. Gervasio e Protasio	pag.	11
Il colera	pag.	12
L'alpeggio	pag.	15
Il Coro Parrocchiale	pag.	23
Ricordi di un pescatore	pag.	26
Corale Monteverdi	pag.	29
La fiducia dei giovani	pag.	30
Sito web del Comune di Denno	pag.	31
Giornata Sportiva	pag.	31
Viaggio della speranza ... che tristezza ...!!	pag.	32
Giornata di prevenzione cardiologica	pag.	33
Corpo Soccorso Alpino	pag.	34
Ricordi di una nostra concittadina	pag.	35
Università della Terza Età e del tempo disponibile	pag.	36
Ritrovo carabinieri in congedo	pag.	36
Gruppo allievi Vigili del Fuoco Volontari	pag.	36
Aldo Campi, pompieri iridato	pag.	37
Premio Val di Sole	pag.	38
Inno alle 4 Ville	pag.	38

"DENNO INFORMA"

periodico del Comune di Denno Via G. Ossanna 1

tel. 0461 655523 fax 0461 655549

e.mail: c.denno@comuni.infotn.it

Anno III n. 5 - gennaio 2003 - diffusione gratuita

Direttore Responsabile: Elena Turrini

Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto
del 20.4.2001 del Presidente del Tribunale di Trento

Stampa: Tipografia Cumer - Cunevo

Foto di copertina: veduta aerea di Denno.

Hanno collaborato:

Bonn Anselmo, Bonn Dennis, Bonn Marino, Cattani Olivo, Conforti Fabrizio, Dallavalle Vittorio, Dalpiaz Bruno, de Concini Giorgio, Decarli Aristide, Dolzan Luigi, Endrizzi Tiziano, Flor G. Battista, Fuitem Renata, Gabrielli Giulia, Gramola Maurizio, Liberali Roberto, Mascotti Adriano, Mengon Onorio, Mengon Remo, Paoli Gino, Poda Eugenio, Zappini Italo

Le fotografie sono state gentilmente concesse dai Signori: Sergio Zanotti, Lorenzo Parisi, Giorgio de Concini, Vittorio Dallavalle, Onorio Mengon, Germana Berti Casna, Fiorello Campi, Aristide Decarli, Maurizio Gramola, Chiara Pezzi, Luigi Dolzan, Pietro Santucci, Aldo Campi, Paolo Cattani e Archivio Comunale.

Carissimi Concittadini,

è stata appena ultimata la predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2003 e triennale 2003-2005 e Vi informo che sono stati previsti due interventi di particolare importanza: la ristrutturazione dell'edificio ex Municipio ed i lavori presso le Scuole Medie.

L'Amministrazione comunale, raccogliendo i suggerimenti dei censiti, ha inserito a completamento una serie di interventi minori, che pur avendo un peso finanziario ridotto, nell'insieme incidono sul bilancio per una cifra considerevole.

Desidero ricordare che il reperimento delle risorse finanziarie risulta sempre più difficoltoso, in quanto la politica programmatica della Provincia Autonoma di Trento prevede la priorità di distribuzione dei finanziamenti agli interventi di interesse sovracomunale o provinciale; sarà pertanto cura anche del nostro Comune avviare concretamente degli accordi di programma con i Comuni limitrofi al fine di poter accedere a questo tipo di finanziamenti.

RingraziandoVi per i suggerimenti ricevuti nel corso dell'anno appena trascorso, porgo a tutti Voi i migliori auguri di Buone Feste e di un fecondo Anno Nuovo.

*Il Sindaco
Giorgio de Concini*

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Agricoltura:

Si sono conclusi i lavori di consolidamento e di prevenzione della strada comunale in località "le Val" integrati da un intervento volto al consolidamento ed allargamento della strada medesima; è in previsione, sentito il Servizio Calamità Pubbliche della P.A.T., la predisposizione di un progetto per il consolidamento di un nuovo tratto di strada nella medesima località.

Si stanno avviando a conclusione i lavori di bonifica dell'area di Luc.

A seguito di incontri con il Parco Adamello Brenta sono iniziati i lavori di costruzione di punti fuoco a servizio di momenti ricreativi in località Malga Arza.

Territorio e ambiente:

Si è conclusa la predisposizione della rientranza nel muretto che separa il piazzale delle elementari dalla strada principale in cui si collocherà, presumibilmente nella prossima primavera, la nuova pensilina in legno fornita dal Servizio Trasporti della P.A.T.; si è provveduto all'asfaltatura del piazzale delle scuole elementari e si è rifatta la segnaletica orizzontale nell'abitato.

Sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza e di ripristino funzionale del parco giochi adiacente alla Chiesa.

Il container per la raccolta dei rifiuti ingombranti collocato presso il piazzale del magazzino C.O.B.A. da lunedì 4 novembre è stato provvisoriamente spostato presso il limitrofo piazzale a nord dell'edificio per permettere l'inizio dei lavori di ampliamento della cooperativa. Si rammenta che il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti attraverso il container nel Piano di Campagna è limitato ai soli censiti del paese di Denno ed è aperto nelle giornate di LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle 14.00 alle 17.00. Il conferimento (di arredi dismessi, camere, cucine ecc., elettrodomestici con gas o senza, contenitori di plastica, teli, pneumatici, guaine, imballaggi in legno, cartone o plastica), avviene con il monitoraggio degli operai comunali al fine di garantire una migliore differenziazione dei rifiuti. In questa situazione transitoria che si è venuta a creare, ed in attesa della definitiva apertura del centro di raccolta lungo la strada provinciale a monte dell'abitato, si fa appello al senso civico dei cittadini per un corretto conferimento dei rifiuti. Chiunque conferisse e/o abbandonasse all'esterno del piazzale altre tipologie di rifiuti (umido, secco, rifiuti speciali, ecc.) è passibile ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 22/1997 di sanzione amministrativa da € 25,00 a € 154,00. Dal mese di novembre 2002 è attivo il sito internet del Comune.

Cultura e Sport:

Nel periodo estivo in occasione dell'Anno internazionale delle Montagne, in collaborazione con la locale Sezione SAT è stato presentato alla popolazione un calendario di iniziative denominato "Terre Alte" al fine di dare onore alla cultura ed alla tradizione che la montagna da sempre ci dona e per farci conoscere i diversi modi di vivere l'ambiente alpino.

Nel mese di agosto è stato organizzato il primo "Memorial Bruno Dalpiaz", gara ciclistica a carattere nazionale per donne allieve ed esordienti, valida come campionato provinciale.

Per il periodo Natalizio sono state organizzate le seguenti manifestazioni: un concerto Natalizio di allievi ed insegnanti della Scuola Musicale Celestino Eccher; una serata per grandi e piccini incentrata sulla musica e sulle più belle leggende Trentine a cura dell'Associazione Iride e contemporaneamente è stata allestita, presso il Municipio, una mostra di sculture in legno.

In collaborazione con tutti i comuni della Bassa Valle di Non è stato predisposto un progetto di collaborazione per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza dal titolo "Giovani, Famiglia e Comunità: sette comuni insieme per la promozione del loro territorio" ed è stata presentata la relativa domanda di finanziamento sulla legge nazionale 285/97.

Presso la Biblioteca Pubblica Comunale è stata allestita una postazione multimediale dove è possi-

bile navigare in Internet, consultare il Catalogo Bibliografico Trentino ed usufruire dei più moderni applicativi "Office". La postazione è attiva durante l'orario di apertura della Biblioteca.



Anni '20 - Servizio Pubblico di Trasporto

Lavori pubblici ed urbanistica:

Sono in fase di conclusione i lavori di rifinitura del seminterrato, adibito a magazzino comunale, nell'edificio ospitante la Scuola Materna,

Come da programma è stata effettuata la posa in opera delle tubazioni delle acque bianche in località Plegia, come pure per le acque reflue del cimitero. L'abitazione al Doss è stata fornita di acqua potabile grazie alla posa in opera, su gentile concessione della Sig.ra Bergamo Nives, di nuove tubazioni.

Sono iniziati i lavori, appaltati alla Ditta Edilzeta di Denno, per la sistemazione del cimitero, come pure quelli di allargamento della strada Smor a cura della Cooperativa Lago Rosso di Tuenno.

Si è conclusa la trattativa per l'acquisto di una parte di terreno da utilizzare per l'ampliamento dell'incrocio tra la strada provinciale e quella di Cimana.

A seguito dell'incarico conferito all'ing. Quaglia è stato deliberato di procedere alla realizzazione di nuovo impianto di illuminazione in via Tuagen ed in via alla Cros e nel contempo di programmare futuri interventi sulla rete elettrica dell'abitato di Denno in considerazione delle continue problematiche sorte in merito ad un corretto funzionamento dello stesso.

Dopo gli eventi alluvionali del novembre 2002 il Servizio Calamità Pubbliche della P.A.T. ha concordato con l'Amministrazione Comunale la predisposizione di nuovi interventi di prevenzione urgente, nel dettaglio: località "Morna", strada per Quetta, località strada Maso Luzana, località "le Val" e località Campagna.

Si è raggiunto un accordo con la Parrocchia al fine di spostare la cabina Enel, posizionandola nel terreno di sua proprietà.

Nell'area già acquistata dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, sita in via Colle Verde, è in fase di appalto la realizzazione della piazzola di atterraggio per l'elicottero con annesso deposito materiali ad uso comunale, nonché parcheggio.

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE:

25.	16 maggio 2002	Esame nuovo progetto per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno, con realizzazione di viabilità primaria e secondaria ed impianto irriguo, sua approvazione in qualità di Ente proprietario, revisione accordo con il Consorzio Irriguo per la realizzazione ed impegno della spesa a bilancio.
26.	29 maggio 2002	Adeguamento impianto di illuminazione degli Uffici comunali mediante sostituzione apparecchi esistenti.
27.	29 maggio 2002	Progetto per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno, con realizzazione di viabilità primaria e secondaria ed impianto irriguo: rimborso al Consorzio irriguo costi dismissione vecchio impianto e collegamento alla rete.
28.	29 maggio 2002	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario. Intervento 1 01 08 11 / Cap. 2705 Spesa e variazione del Piano esecutivo di gestione.
29.	29 maggio 2002	Liquidazione spese legali di cui alla sentenza del giudice ordinario nella vertenza Comune di Denno/Comune di Campodentro avente ad oggetto azione rivendicazione di proprietà in C.C. Quetta e in C.C. Dercolo.
30.	29 maggio 2002	Incarico progettazione definitiva lavori di completamento delle reti di fognatura nera e di distribuzione acquedottistica del Comune di Denno: concessione proroga consegna elaborati.
31.	29 maggio 2002	Esame ammissibilità domande di assegnazione lotti in località Luc, da coltivarsi a vigneto, a seguito modifiche al progetto di riconversione colturale.
32.	29 maggio 2002	Approvazione dello schema di Rendiconto e della relazione illustrativa della gestione per l'esercizio finanziario 2001.
33.	11 giugno 2002	Modifica organico del personale con istituzione nuovo posto da coprire mediante procedura selettiva interna ex art. 8 dell'accordo di settore 21.12.2001.
34.	11 giugno 2002	Progetto per la trasformazione colturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno: approvazione schema d'impegno all'assunzione in concessione dei diversi lotti ricavati.
35.	11 giugno 2002	Incarico direzione lavori di manutenzione straordinaria della copertura della palestra della Scuola media statale di Denno, p.ed.359.
36.	11 giugno 2002	Incarico direzione lavori di "Ripristino ambientale e sistemazione della p.f. 568 in C.C. Denno, località Morna, a difesa degli eventi calamitosi autunno 2000".
37.	2 luglio 2002	Modifica al Piano esecutivo di gestione adottato ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di contabilità.
38.	2 luglio 2002	Incarico studio geologico al fine della progettazione definitiva lavori di "completamento delle reti di fognatura nera e di distribuzione acquedottistica del Comune di Denno".

39.	2 luglio 2002	Affidamento incarico progettazione preliminare lavori di ampliamento/sistemazione della Scuola Media con realizzazione annessa sala polifunzionale/auditorium.
40.	2 luglio 2002	Autorizzazione al signor Braitto Stefano apertura nuovo accesso carrale sulla strada comunale a servizio della casa d'abitazione.
41.	2 luglio 2002	Impegno di spesa per manifestazione estiva "Terre Alte" organizzata dall'Assessorato alla cultura e Cai Sat di Denno in occasione dell'anno internazionale della montagna.
42.	2 luglio 2002	Erogazione contributi a sostegno di attività culturali ed educative, a valere per l'anno 2002.
43.	2 luglio 2002	Erogazione contributi per attività sportive e gestione strutture, pro anno 2002.
44.	2 luglio 2002	Erogazione contributo ordinario alla Cooperativa "Casa Zambiasi" con sede in Denno a valere per l'anno 2002.
45.	9 luglio 2002	Approvazione ai sensi dell'art. 19, comma 6, del Regolamento di contabilità atto di indirizzo integrativo rispetto al Piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione 2002. Indicazioni in merito ad alienazione terreni in C.C. Cunevo, a trattativa privata.
46.	9 luglio 2002	Approvazione a tutti gli effetti progetto esecutivo lavori di sistemazione pensilina attesa autobus in C.C. Denno.
47.	29 luglio 2002	Approvazione in linea tecnica progetto preliminare di ampliamento/sistemazione della Scuola media con realizzazione annessa sala polifunzionale sulla p.f. 659/1 in C.C. Denno.
48.	6 agosto 2002	Proroga contratto a termine per la copertura del posto di Collaboratore tecnico, categoria C livello evoluto, in convenzione fra i Comuni di Denno, Flavon e Sporminore, e conferimento della posizione organizzativa ex art. 116 del contratto 08.03.2000.
49.	6 agosto 2002	Ulteriore modifica al Piano esecutivo di gestione adottato ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di contabilità.
50.	6 agosto 2002	Incarico modifica corrimano scala interna Casa Fanfani nella parte adibita a Caserma Carabinieri.
51.	27 agosto 2002	Incarico direzione e coordinamento in fase esecutiva, lavori di sistemazione del cimitero comunale.
52.	27 agosto 2002	Modifica delibera n. 41/2002 inerente la manifestazione estiva "Terre Alte" organizzata dall'Assessorato alla cultura e Cai Sat di Denno in occasione dell'anno internazionale della montagna.
53.	27 agosto 2002	Riscossione contributo per il 1° Memorial Bruno Dalpiaz-Gran Premio Delta Cucine, e sua erogazione al Gruppo sportivo organizzatore.
54.	27 agosto 2002	Liquidazione spese sostenute per l'organizzazione dell'annuale festa degli alberi per gli alunni della Scuola elementare.
55.	27 agosto 2002	Liquidazione spese per acquisti e prestazioni di servizi di competenza giuntale (attività culturali e della biblioteca, spese di rappresentanza e redazione bollettino comunale).

56.	27 agosto 2002	Affido incarico alla Comunità Murialdo con sede in Trento per lo svolgimento di un'analisi dei bisogni sul territorio.
57.	27 agosto 2002	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario. Intervento 1 01 08 11 / Cap. 2705 Spesa e variazione del Piano esecutivo di gestione.
58.	5 settembre 2002	Selezione interna per la copertura del posto di "Operaio specializzato" categoria B, livello evoluto: approvazione verbali della Commissione giudicatrice e reinquadramento del dipendente Cattani Paolo.
59.	12 settembre 2002	Approvazione progetto: "Giovani, famiglia e comunità: sette Comuni insieme per la promozione del proprio territorio" e autorizzazione al Sindaco a sottoscrivere domanda di contributo.
60.	12 settembre 2002	Affidamento servizio di Tesoreria del Comune di Denno per gli anni 2003-2007: approvazione del capitolato speciale e schema lettera di invito.
61.	24 settembre 2002	Proroga assunzione a tempo determinato operatore professionale, cat. B6, per fronteggiare esigenze straordinarie.
62.	24 settembre 2002	Estensione temporanea riduzione dell'orario di lavoro (24 ore su 36) della dipendente Gervasi Giovanna, operatore professionale, cat. B livello evoluto.
63.	24 settembre 2002	Presa d'atto scoperta del posto di responsabile Ufficio tecnico intercomunale ed assunzione con rapporto contrattuale di diritto privato, dell'arch. Marina Casagrande.
64.	24 settembre 2002	Approvazione a tutti gli effetti progetto esecutivo lavori di completamento del magazzino comunale sulla p.ed. 15/2 p.m. 1 in C.C. Denno.
65.	24 settembre 2002	Approvazione a tutti gli effetti progetto esecutivo lavori di allargamento accesso alla strada comunale Smor sulle pp. ff. 1853/1 e 1990/1 in C.C. Denno.
66.	24 settembre 2002	Sostituzione portoncino d'accesso locale interno a Casa Fanfani a disposizione dell'Associazione Carabinieri in congedo
67.	24 settembre 2002	Intervento forestale di riequilibrio ambientale sulla montagna di Denno. Approvazione preventivo di spesa, autorizzazione al Sindaco ad inoltrare domanda di contributo ai sensi del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 della Provincia Autonoma di Trento misura 9, azione 9.2.3 lett. E.
68.	8 ottobre 2002	Indizione pubblico concorso per la copertura del posto di Assistente tecnico in convenzione con i Comuni di Flavon e Sporminore, ed approvazione del bando.
69.	8 ottobre 2002	Modifica modalità d'esecuzione lavori di sistemazione pensilina attesa autobus in C.C. Denno.
70.	8 ottobre 2002	Incarico redazione tipo di frazionamento e piano di divisione materiale area su cui localizzare cabina elettrica.

71.	29 ottobre 2002	Ulteriore modifica al Piano esecutivo di gestione adottato ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di contabilità.
72.	29 ottobre 2002	Incarico esterno per sistemazione piste d'esbosco.
73.	29 ottobre 2002	Liquidazione spese per acquisti e prestazioni di servizi di competenza giuntale (attività culturali e della biblioteca, e spese di rappresentanza).
74.	29 ottobre 2002	Affidamento incarico redazione variante puntuale al Piano regolatore generale per ampliamento della zona sportiva in località Valmaor, C.C. Denno.
75.	5 novembre 2002	Affidamento incarico progettazione esecutiva lavori di prevenzione urgente sulla viabilità comunale in località "Le Val", tra la SP 73 e il rio Val a nord dell'abitato di Denno.
76.	5 novembre 2002	Incarico studio geologico al fine della progettazione esecutiva lavori di prevenzione urgente sulla viabilità comunale in località Le Val, tra la SP 73 e il rio Val a nord dell'abitato di Denno.
77.	5 novembre 2002	Indizione pubblico concorso per la copertura del posto di Funzionario tecnico abilitato, in convenzione con i Comuni di Flavon e Sporminore, ed approvazione del bando.
78.	19 novembre 2002	Affidamento incarico progettazione definitiva lavori di sostituzione generatore di calore nella centrale termica della Scuola elementare.
79.	19 novembre 2002	Proroga assunzione a tempo determinato Assistente tecnico presso l'Ufficio tecnico intercomunale Denno, Flavon e Sporminore, cat. C9, per fronteggiare esigenze straordinarie.
80.	19 novembre 2002	Affidamento servizio di Tesoreria del Comune di Denno per gli anni 2003-2007.
81.	29 novembre 2002	Approvazione in linea tecnica progetto definitivo di sostituzione generatori di calore nella centrale termica della Scuola elementare di Denno.



Anno 1957 - Ritrovo dei Sessantenni

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE:

17.	20 giugno 2002	Approvazione del verbale della seduta dd. 29.04.2002.
18.	20 giugno 2002	Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2001.
19.	20 giugno 2002	Prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002.
20.	20 giugno 2002	Modifica al piano generale delle OO.PP. anni 2002 – 2004
21.	20 giugno 2002	Approvazione del Piano guida per la lottizzazione della zona artigianale in località Poz.
22.	20 giugno 2002	Nomina Commissione consiliare per composizione vertenza Denno/Campodenno di rivendica proprietà in località Iscle.
23.	20 giugno 2002	Autorizzazione ai sensi dell'art. 72 bis legge provinciale 22/91, al rilascio di concessione edilizia per il risanamento dell'edificio sito in Denno p.ed. 17/2 p.m. 2.
24.	20 giugno 2002	Progetto esecutivo per la costruzione del collettore intercomunale di fognatura nera Denno: richiesta sospensione del diritto d'uso civico sulla p.f. 428/3 (CC Dercolo).
25.	29 luglio 2002	Approvazione del verbale della seduta dd. 20.06.2002.
26.	29 luglio 2002	Ulteriore variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002.
27.	29 luglio 2002	Modifica al piano generale delle OO.PP. anni 2002 – 2004
28.	29 luglio 2002	Localizzazione piattaforma per la raccolta differenziata nel Comune di Denno, ed autorizzazione al Comprensorio C6 Valle di Non all'inoltro della domanda e all'introito del finanziamento provinciale.
29.	29 luglio 2002	Modifica progetto di massima contenente le direttive per lo sviluppo dell'area di Luc di cui alle delibere consiliari n. 16/01 e n. 27/01 relativamente alle modalità di assegnazione dei lotti risultanti.
30.	17 ottobre 2002	Approvazione verbale della seduta consiliare del 29 luglio 2002.
31.	17 ottobre 2002	Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2002.
32.	17 ottobre 2002	Ulteriore modifica al Piano delle opere pubbliche 2002.
33.	17 ottobre 2002	Variazione al bilancio di previsione 2002 dei Vigili del Fuoco per acquisto nuovo mezzo in dotazione.
34.	17 ottobre 2002	Conferma del revisore contabile, dr. Mauro Angeli, in scadenza
35.	17 ottobre 2002	Modifica della dotazione organica del personale comunale, di stinto per categoria.
36.	17 ottobre 2002	Adeguamento convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio tecnico tra i Comuni di Denno, Flavon e Sporminore.
37.	17 ottobre 2002	Deroga urbanistica per l'intervento proposto dal Consorzio Ortofrutticolo del Contà in C.C. Denno, di realizzazione accesso al piazzale di carico.
38.	17 ottobre 2002	Approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Denno e il Comune di Terres per il servizio di asilo nido.

SAGRA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO

Anche quest'anno nel mese di giugno si è svolta la Sagra dei SS. Gervasio e Protasio, che ha riscosso una notevole partecipazione di pubblico sia per l'appuntamento culturale, come pure per quello espositivo e di intrattenimento.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della Sagra, e di seguito riporta i dati relativi alle entrate e le uscite:

entrate	€
incassi tendone e vari	15.145,84
vaso della fortuna	800,00
sponsor	550,00
contributi vari	4.300,00
TOTALE	20.795,84
uscite	€
spese per spettacoli vari	5.030,00
spese per acquisto alimentari e materiale di consumo	7.395,40
SIAE	815,24
spese per pubblicità e cancelleria	688,20
spese per noleggio tendone W.C. e varie	5.374,59
TOTALE	19.303,43



Primo novecento - Scorcio della Piazza con Palazzo Parisi

IL COLERA

Di questa malattia all'inizio si sapeva che nelle Indie orientali essa prosperava ed era chiamata Cholera. La distanza da quelle terre, le mancate osservazioni da parte dei medici europei e la assoluta circoscrizione delle epidemie l'avevano fatta considerare quale malattia endemica lungo il corso del Gange, tipica dei luoghi caldi e dunque soltanto esotica.

Dalla zona del Gange nel 1817 "incominciò la sua fatal migrazione verso varie regioni dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa. Dopo aver invaso in poco più di un anno tutto il territorio delle Indie orientali, si diffuse in principio verso Oriente, facendosi sentire in Sumatra, Java, alle Filippine, in China, al Giappone; e nel 1821 anche verso Occidente e Settentrione, invadendo la Persia, la Mesopotamia, il Turkestan, l'Arabia; nel 1823 esso aveva toccato da una parte il Mar Caspio, dall'altra il Mediterraneo. I paesi europei minacciati da questi punti furono tuttavia risparmiati per alcuni anni ancora, durante i quali il cholera continuò a menar stragi sul continente asiatico"(1).

Nel 1831 il colera fece la sua mortale comparsa anche a Londra, si diffuse poi nel Quebec (Canada) al seguito degli emigrati e nel 1832 raggiunse la città di Parigi, ove dal 26 marzo al 1 ottobre morirono 18.402 abitanti.

Nel 1833 e 34 imperversò in Francia e Spagna e nel 1835 raggiunse l'Italia e da qui, l'anno seguente, si propagò nel Tirolo meridionale e dunque nel Trentino Alto - Adige.

Dai documenti consultati nell'archivio comunale è emerso che anche a Denno nel 1833 vi furono casi di vaiolo, in particolare risulta interessante la corrispondenza tra il Capitanato di Mezzolombardo ed il Comune di Denno al fine di provvedere ad attuare misure per impedire la propagazione incaricando, per questa cura speciale, il "Signor Chirurgo Gozzaldi ed il Signor Medico Parisi". In questo contesto il Medico come impiegato pubblico era obbligato ad istituire un elenco aggiornato meticolosamente dello stato degli ammalati, della storia anamnestica dell'epidemia, la circostanziata verifica e descrizione dello stato di epidemia, il giudicato ed il modo di trattamento con le relative disposizioni igieniche.

Inoltre, risulta che la Rappresentanza comunale aveva ordinato di contrassegnare le case dei censiti attaccati dal malore affiggendo alla porta le prime disposizioni igienico-sanitarie per contrastare l'epidemia.

Risulta inoltre che nel periodo dal 1836 al 1855 ben 46 persone morirono a causa del colera.

A seguito del diffondersi del colera, la comunità di Denno nel 1855 fece voto di erigere un nuovo altare di marmo nella Chiesa Parrocchiale. A testimonianza del fatto fu scolpita, dietro l'altare, la seguente iscrizione: "A Denno dallo sterminatore cholera nel MDCCCLV afflitto pronti voi soccorreste o beati martiri Gervasio e Protasio e questo popolo fidente riconoscente devoto a Voi quest'altare perenne monumento di pietà nel MDCCCLVIII dedicano". Alla spesa di tutti questi lavori, come risulta dai conti che si conservano nell'archivio comunale, concorse la popolazione con offerte private per un importo di Lire 5.242.

Nel 1848 ebbe luogo in Europa una nuova pandemia simile a quella precedente, ma più rapida anche in ragione della maggior facilità nelle comunicazioni e nei commerci.

In Trentino, quell'anno, si ebbero vittime soprattutto in Valle di Non e lungo l'asta dell'Adige. A Mezzolombardo, per esempio, dal 3 settembre al 27 ottobre 1849 si registrarono 26 morti, vittime si ebbero anche a Nanno e Tassullo.

Nel 1856 vi fu una pausa, ma nove anni dopo, dall'Arabia l'epidemia si diffuse rapidamente all'Egitto: ad Alessandria, secondo notizie riportate dai giornali, vi furono 12 mila morti, al Cairo 30 mila. Attraverso due passeggeri, partiti proprio da Alessandria d'Egitto, il colera invase l'isola di Malta, da qui giunse ad Ancona che fu il punto di partenza di tutte le epidemie che per altri nove anni – fino al 1874 – devastarono l'Italia e le nazioni del centro Europa.

Altre epidemie di colera si segnarono nei periodi fra il 1884 – 1886, 1892 – 1895, 1905 – 1923.

In Italia gli ultimi casi di colera si sono avuti a Napoli nell'autunno del 1973.

La malattia resiste allo stato endemico nella sua terra d'origine, l'India, e in altri paesi sottosviluppati, in modo particolare in Cina e Perù.

Nel passato il colera era visto come "flagello di Dio", come vendetta per i peccati dell'uomo, come punizione per una vita sregolata.

Tant'è che nel luglio del 1855 la profilassi era sintetizzata in cinque punti:

1. *Polizia somma e generale.*
2. *Temperanza in tutto.*
3. *Mantenimento della traspirazione cutanea.*
4. *Coraggio sempre.*
5. *Fede in Dio. (2)*

Ai giorni nostri questa malattia si cura con facilità e per chi viaggia in zone ad alto rischio d'infezione è obbligatoria la vaccinazione anticolerica, e per chi viene colpito, la cura con farmaci appropriati garantisce la guarigione.

Per quanto riguarda più da vicino la nostra comunità, il dott. Vincenzo Poda, medico a Denno, scriveva: *"Il giorno 27 agosto ritornava da un mulino posto in riva al Noce, Gervasio Cattani, uomo di circa 30 anni, mugnajo di professione, di ottima costituzione fisica. Egli diceva di essere stato sopraffatto, la mattina di quel giorno, da una forte diarrea e da una stanchezza straordinaria per cui tutto il giorno dovette tenersi piegato al suolo, e la sera solo coll'ajuto della sua bestia da soma poté ridursi a casa sua in Denno. Appena entrato in camera principiò un forte vomito e continuo di materie acquose, il volto subì tantosto una notevole deformazione, si manifestarono acuti e violenti stiramenti di membra, i piedi e le mani divennero freddi e turchini.*

Sopra chiamato il sottoscritto, e verificati i suddescritti sintomi, ebbe a convincersi che si trattava di colera. Ne fu tantosto dato parte all'I.R. Pretura, che prontamente con Decreto del 29 agosto n. 3136 ordinava le misure da prendersi, e che furono a puntino messe in esecuzione come sarebbero: l'isolamento dell'ammalato e degli infermieri, la disinfezione delle materie emesse dall'ammalato, l'abolizione delle pubbliche adunanze e la limitazione delle funzioni ecclesiastiche.



Dott. Gozzaldi - Medico Chirurgo in Denno al tempo del colera

Verificatosi questo primo caso di cholera, tutto faceva temere che il male si dilatasse con grandi proporzioni, giacchè molte erano pur troppo le cause nocive, che non stava nelle competenti Autorità il poter allontanare. Lo stato sanitario degli abitanti non era il migliore, giacchè da qualche tempo serpeggiavano della diarrea e dissenteria assai pertinaci; la stagione e la temperatura erano assai incostanti, avvicinando assai un caldo eccessivo, con dell'aria fredda, od umida, prodotta da frequenti temporali.

Il raccolto era stato assai scarso; l'anno, in e per sé stesso, cattivo per la carenza dei generi di prima necessità per cui i poveri si nutrivano con sostanze novelle, non ben maturate, e con cibi poco digesti, per quanto lo proibissero i preposti del Comune che per evitare questo inconveniente facevano giornalmente distribuire dei viveri alle famiglie più povere. Dallo scoppio del cholera, 27 agosto, ai 2 settembre non successe alcun nuovo caso, ma dopo quel giorno il morbo principiò a diffondersi ogni dì viemaggiormente in guisa che ai 5 dello stesso mese erano già 10 casi, e tutti gravi, ai 9 erano già 22 i casi, 66 ai 16, e 92 ai 20 dello stesso mese, con 30 casi di morte, e 34 che restavano continuamente sotto cura nel solo paese di Denno.

Dai 20 settembre il morbo cominciò qua in Denno a decrescere colla medesima proporzione con cui aveva incalzato, in maniera che già nel giorno 26 dello stesso mese non vi erano che 5 soli ammalati, il qual numero poco più poco meno si conservò fino al finire del mese, e nei primi giorni di ottobre si restrinse ancora di più, per cessare però totalmente circa la metà dello stesso ottobre, avendo assalito 130 individui, 46 dei quali finirono con morte, e 84 con guarigioni, presentando quindi una proporzione di 1/3 di morti, e 2/3 guariti all'incirca.

Il moto di introduzione e di diffusione del morbo qua in Denno, non si può abbastanza chiaramente precisare, sembra però che il primo caso sia stato contratto per contagio. Il Mugnajo Gervasio Cattani aveva il mulino in riva al Noce, e vicino alla barca che serviva di transito all'altra sponda. Su questa egli trovavasi assai di frequente per ciarlare col boscajolo e per sentire le novità di Vigo ove infieriva in quel torno il cholera. Passavano e ripassavano sulla barca gli abitanti di Vigo, che ricorrevano per medicine alla spezieria di Denno. Non sembra quindi inverosimile, non potendosi ritrovare alcuna altra causa più spiegabile, che il Cattani abbia contratto il cholera dagli abitanti di Vigo."

Ed in un altro brano lo stesso racconta: "Il 31 agosto, Lorenzo Turin di Lover trovavasi sulla montagna di quel Comune a far della legna. Nei giorni antecedenti egli vi era qui stato di frequente e sul monte Termone il univasi cogli abitanti di Tuenno che eran sì colà raggruppati, scampando dal cholera che inferiva sul loro paese.

In quella mattina il Turin sentivasi molto debole, aveva passata una notte assai inquieta, ed aveva avute alcune scariche diarroiche. Sentendo che la debolezza andava ogni più crescendo egli si fece caricare sopra il birozzo della legna, e condurre a Lover. Appena giuntovi cominciò un vomito continuo, stiramenti acutissimi alle estremità, la voce fu perduta, così pure il calore e la circolazione. Le fattezze del volto erano talmente sformate che la di lui madre stessa diceva di non riconoscerlo.

Il 5 settembre, Antonio Zanotti, che era stato quello che condusse dalla montagna a Lover il detto Lorenzo Turin, fu egli pure assalito da uguali sintomi che, passati appena due giorni, manifestavano nella di lui moglie, ed in 4 figli in grado però meno veemente, e il giorno 8 dello stesse mese in altri 10 individui.

Da questo giorno in Lover il male andò decrescendo per infierire di poi in Segonzzone, piccola frazione dello stesso Comune, ove sul finire del mese di settembre ed al principio di ottobre si manifestarono 14 casi, la più parte gravi, 6 dei quali finirono con morte. Verso la metà di ottobre il morbo scomparve totalmente da quel Comune, dopo aver attaccati 50 individui, di cui 17 morirono, 33 guarirono, tenendo la medesima proporzione come in Denno, 1 morto, 2 guariti, sopra 3 casi. Lì 13 settembre moriva qua in Denno di cholera fulminante la serva del Sig. Nicolò Cova. La notte dello

stesso giorno Giovanni Borz di Quetta, famiglia del detto Sig. Cova, non curando l'assoluta proibizione del sottoscritto, fuggiva da Denno, e si portava in Quetta, ove nella stessa notte fu sopraffatto dal morbo che andò serpeggiando pel paese con singoli casi fino ai 24 dello stesso mese, nel qual giorno assalì furiosamente 4 individui, 3 dei quali morirono nella stessa notte.

Da quel punto sembra in quel paese totalmente scomparso, quando il 23 ottobre prese ad infierire su 8 individui, 4 dei quali morirono in poche ore; nel giorno susseguente altri 2, il terzo 5 altre persone, e la notte susseguente 2 altri questi però tutti abbastanza leggeri che nissuno finì con morte.

In complesso assaliti in Quetta 32 individui, dei quali 10 morirono, 22 guarirono, confermando la stessa proporzione come in Denno e Lover.

Riassumendo le cifre dei vari Comuni componenti il Fisicato si ha un totale di 214 casi sopra una popolazione di circa 2 mila anime, nella seguente proporzione: 90 adulti maschi, 65 adulti femmine e 59 fanciulli, per cui in numero maggiore furono attaccati gli adulti maschi, specialmente in Denno."

A Lover, invece, erano stati maggiormente colpiti i fanciulli, la causa di ciò, secondo il dott. Poda, andava ricercata "negli errori dietetici dei fanciulli, che appena partiti dalla loro casa trovansi in campagna, e quindi esposti all'occasione di mangiare dei frutti malmaturi, che abbondano in quel paese. In classe di persone, che elesse il cholera, furono costantemente le poveri ed indigenti, poche eccezioni avendo osservato nella classe media, e neppure un caso nel ceto signorile, del che voglio attribuirne la causa principale sul metodo di vivere che essendo regolato, difficilmente presenta la malattia un adito da infirmarsi, evitando in ispecial modo il contatto con gli ammalati, o non essendo questo possibile, coll'usare le debite precauzioni".

Testi consultati:

(1) Pietro Donati, "Relazione storico statistica sull'invasione cholERICA del 1865 con considerazioni critiche sulle cause e profilassi del morbo" – Rovereto, Caumo, 1866.

(2) "Regole igieniche per preservarsi dal cholera, raccolte e corredate ad uso del popolo dal dott. Francesco Saverio Proch, medico in patria" – Trento, 1855.

L'ALPEGGIO

Da tempi remoti la pratica dell'alpeggio ha rappresentato un aiuto per la sussistenza locale, poiché l'uomo allevatore per diversi mesi all'anno portava al pascolo i suoi animali.

Così come si deduce da vecchi documenti e ancor più dalle carte di regola, l'alpeggio era l'argomento più dibattuto per l'importanza dell'economia delle nostre comunità.

Se da un lato si praticava il pascolo, per gran parte dell'anno, nelle zone limitrofe al paese, in località Luc, Val Cialesara, Dossi, Fossadi, Iscle e Sorapreda (pratica eseguita fino agli anni cinquanta – sessanta), l'interesse maggiore riguardava la monticazione del bestiame nei prati - pascoli di alta quota.

I primi documenti parlano d'affitto di pascoli per le capre e le pecore, successivamente l'uso dei pascoli interessò anche i bovini. In tal modo si cercava di sfruttare le risorse che la nostra montagna poteva offrire, partendo dalle parti altimetricamente più basse fino ai pascoli alpini. Si costruirono i primi insediamenti edilizi per il riparo del bestiame e di quelli che se ne occupavano. Pertanto, si definì Malga il complesso formato dal manufatto e dai pascoli limitrofi.

La Malga era una specie di comunità, coraggiosa ed autosufficiente, che doveva essere capace di convivere con la montagna utilizzando ogni risorsa con equilibrio e con rispetto, non essendo possibile portare dal paese se non l'essenziale, cioè farina da polenta e sale.

La Malga fu anche casa per uomini e giovani: i malgari, ognuno con una propria funzione ma tutti

corresponsabili. Quante generazioni hanno intrapreso nei decenni passati questo duro lavoro, che prevedeva gerarchicamente, con rispetto, dei compiti essenziali. Il "ciasar" con la sua esperienza e serietà assicurava una buona qualità del formaggio, del burro e dei derivati quali la ricotta, garantendo il buon nome della Malga. Il "maljiàr" era a contatto diretto con le mucche conoscendone di tutte le caratteristiche, come del pascolo conosceva il terreno, il tempo, la luna, i pericoli e le opportunità. Il "vacciar" ed il "vacciaròl" sottostavano agli ordini del "malgaro", ed infine due figure esprimevano più tenerezza in quanto più giovani di età: il "maljiàllin" il quale aiutava nei lavori domestici, attendeva alla pulizia degli arnesi, preparava la legna, accendeva il fuoco e preparava la polenta, ed il "boacin" addetto alla pulizia della stalla.



Malga Arza

Due sono state le Malghe che nella storia hanno interessato l'alpeggio per la comunità di Denno la "Arza" e la "Dena", che di seguito vengono descritte dettagliatamente, inoltre non va dimenticata la gestione, nel periodo 1928-1952, della Malga "Campa" di proprietà dell'ASUC di Campodenno, della Malga "Lovertina" di proprietà dell'ASUC di Dercolo e della Malga "Termoncello" di proprietà dell'ASUC di Termon.

Malga Arza

E' situata a circa 1500 metri s.l.m., disposta in una conca ben protetta dai venti del nord e formata da un ampio prato di circa 30 ettari, nonché da una serie di prati limitrofi che rappresentano un buon pascolo alberato ("pra del Gili", "pra del Gos", "busa dei Plati", "pra dei Zanoni", "busa dei Setti"). Oltre a questi ultimi troviamo due ampie conche poste a 1750 metri s.l.m. a ridosso della Valle di Tovel ("Ciamp", "Grezon" e "Ciamp Lonc").

Si ritiene un buon alpeggio anticipato nel tempo.

Per quanto riguarda la proprietà, dai documenti d'archivio, è stato possibile dedurre che si trattava di prati a proprietà privata ed in particolare delle famiglie Bregantini, Cadem, Parisi, Tommasini, Gilli, Zanoni, Cattani, Trinza ecc., ecc., questo per quanto riguarda i prati antistanti alla Malga, mentre verso il crinale le proprietà erano delle famiglie Lucchini e Campi.

Il primo Malghetto fu costruito da Giuseppe Tommasini nel 1736, ma "è solo nel 1769 che il Comune si obbligava di fabbricare in Arza un coperto sotto cui potesse ripararsi il bestiame nei tempi cattivi" (S. Weber). Anni in cui il Malgaro era certo Leonardo Parisi.

Riguardo alla gestione, in considerazione della divisione della Montagna in mezze pievi, la comunità di Denno abbinata alle comunità di Quetta e di Termon pascolava unitamente gli armenti alla sinistra orografica del "Vallon" compreso il "Termoncello" e il "Monte Corno". La rappresentanza comunale era tenuta normalmente ad incaricare con propria delibera l'incarico al pastore del bestiame da latte e, separatamente, quello dal bestiame asciutto.

Nel 1858 con l'attivazione del caseificio, la Società Casello di Denno prelevava annualmente, a seguito di asta pubblica, la gestione della Malga e nominava un Direttore specifico della Malga, il primo fu Altadonna Lorenzo in seguito Franco Lazzaro Fiemozzi, Tommaso Zanin, Tommaso Gramola, Bonn Bortolo e Cova Romualdo.

Dal 1860 troviamo i primi, di una lunga serie di casari e pastori provenienti dalla Valle di Rabbi, lavoratori che più delle volte si accasavano nel nostro paese (Michele Zanon, Andrea Penasa, Pietro Penasa, Dallavalle Antonio, Penasa Luigi, Girardi Eugenio, Pedergrana Alessio).

Nel 1877 si ricorda una ristrutturazione dello stallone - cascina in Arza, e l'inizio sempre più pressante dell'acquisto da parte del Comune dei fondi privati in considerazione che si vedeva sempre più vicina l'ipotetica vendita dell'altra Malga di proprietà del Comune di Denno.

Viene costruita, nel 1893, una nuova vasca di abbeveraggio e contemporaneamente create due nuove figure dalla Rappresentanza Comunale: il revisore del monte (Zadra Luigi, Bregantini Dionigio, Berti Norberto, Gramola Angelo e Weber Lorenzo) e l'ispeziente del bestiame (Bregantini Giuseppe, Tommasini Giovanni, Dalpiaz Arcangelo, Bonn Anselmo e Campi Giuseppe).

Fino al 1928 l'affittanza è condotta dalla Società casello, dove il responsabile Francesco Salvadori gestiva la contabilità ed il casaro per lunghi anni fu Carlo Casna di Denno.

Viene ricostruito nel 1926 lo stallone delle vacche, ad opera della Ditta Chierzi di Tuenno, e nel 1927 si eseguono i lavori del serbatoio a cura della Ditta Vincenzo Arnoldi.

Nel 1928 la Malga viene gestita da Zappini Giacomo e Mengon Matteo e, successivamente, dal 1929 fino al 1945 dai fratelli Dallavalle Michele, Serafino e Fortunato in collaborazione annuale e saltuaria con Trinza Tomaso e de Poda Narcisio. Sono gli anni in cui i fratelli Dallavalle e Mengon Matteo gestiscono pure la Malga Flavona e la Malga Campa.



Val di Tovel - Alpe "La Dena"

Nel 1946/47 subentra la gestione della Società Casello con Responsabile Tommasini Casimiro, dal 1948 con contratto triennale da Cattani Silvio e Bonn Marino e successivamente per quasi un ventennio da Bonn Anselmo, con una gestione che è continuata fino al 1976, anno in cui subentra la Società Alpeggio Denno-Termon, sotto la Presidenza di Bruno Dalpiaz.

Malga Dena

Si trovava nella Valle di Tovel precisamente sul versante orografico sinistro, nel Comune Catastale di Tuenno. Era formata da solo pascolo alpino posto a 1800 - 2000 metri s.l.m., coronato dalla Cima Corno di Denno, chiamata comunemente "Gran Formenton", dalla Cima "Livezza" fino all'imbocco delle "Val Gelada", "Val Dimara" e della "Val di Pestaciaure". Si raggiungeva da un sentiero che partiva dalla strada di Tovel e precisamente in località "plan delle fontanelle".

La proprietà del Comune di Denno, con solo diritto di taglio legname per uso malga, posta su tre particelle fondiari di una superficie complessiva di 190 ettari con inserite due parti-

Denno li 29 Xtbre 1813.
 Dalli sottoscritti Signori Confeglieri di qui col consenso d.
 Sig. Indaco Cabrini e Sig. Anziano Ricci fanno novament
 confermato per pastor delle armente Giovanni Borz di
 Quetta e cio per l'anno 1814, e 1815 il tutto sotto li va
 scritti pati punti e condizioni, in fede di che si sono.
 critti Giovanni Borz firmo

Anno 1813 - Atto di nomina dei pastori

celle edificiali dove erano posti i fabbricati (Malga e stallone) fu venduta al Comune di Tuenno nel 1890, sia per la lontananza, sia per far fronte agli ultimi acquisti di proprietà privata in Arza, come pure per il dazio pesante che l'Amministrazione di Tuenno richiedeva per il passaggio all'imbocco della Valle di Tovel; basti pensare che il percorso per la conduzione degli armenti necessitava di due giornate di cammino da Denno, Malga Arza, Malga Termoncello, "Pra dell'Asen", "Acque Forti" per risalire il "Ri della Dena" fino alla Malga Dena.



Anno 1934 - Malga Arza si riconoscono da sinistra Eugenio Dalpez, Marino Bonn e Maria Dallavalle



Anno 1938 - Malga Arza: si riconoscono Emanuele Gabrielli, Anselmo Bonn, Marino Gervasi

Trascriviamo queste "rime" che non sono mai state scritte, ma tramandate verbalmente tra i pastori, di generazione in generazione, e che descrivono in maniera semplice il trascorrere della giornata in Malga.

*Beati coloro che in questi calori
furon eletti in Malga pastori.*

*Beati i casari ed anche i caprai
che la fame e la sete non la soffrono mai.*

*Indi al mattino privi di sposa
mungon le vacche e mangian la mosa.*

*Fischia il vaccaio, vola el stallon
escon le vacche in gran procession.*

*E con il suo mantello di bassa montura
seguon le vacche all'alta pastura*

*Col so baston el so par de cospi
si difendon dai vermi ed anche dai rospi.*

*Raccolgon le fragole, mangian le baghe
passan la vita di la da piaghe.*

*E se le giornate non passan mai
tiran di tasche il cavacucchiai.*

*E col modello del grande Canova
provan a tosto a darnen na prova.*

*A mezzogiorno, spinti di fame
di latte e polenta si sazian le brame.*

*Poi due minuti col ventre in su
a ringraziare il Buon Gesù*

*Quando alla sera le vacche a slattar
la bella Violetta si sente cantar.*

*Oh che delizia del Paradiso
porre nel ventre minestra de riso.*

*Poi per qualche poco
si raccolgon intorno al fuoco.*

*Discorron di casa, rammentan la sposa
riposan le ossa sul letto di dasa.*

*Ai venti settembre si vede la sposa
baciare il marito e gustare la mosa.*

*"Se ben vegnù gras
aveo sgonflà le temple e ve se slongia al nas".*

Riproduzione dell'originale dell'estratto Catastale dei prati in Loc. Arza

Estratto dal Catastro dei Prati in Arza

no cata- strale	Possessori	Esten- sione	Capitale Stimabile	Denominazione
			1 x m	
221	Angelis Eredi Sirino di Campo Piov. P.	2.	44	Prativa in Arza
540	Berti Eredi Battista P	2	2 44	Val Comune
540 ^{1/2} 1071	Berti Eredi Giacomo Zochel ora Pooli Antonio di campo	P 2	2 44	Prat. al monte d'Arza
410	Berti Antonio Modarel ora Eredi Fulant. Campi	P 1	1 22	Prativa in Arza
420 433	Berti Eredi Gio. giannal	P 2 ^{1/2}	5 39	Prativa in Arza
260 337	Cattani Eredi fa. Battist. Temon	P 2 ^{1/2}	5 18	Prat. in Arza
337	Cattani Eredi fa. Battist. Temon	P 2 ^{1/2}	9 19 ^{1/2}	Invenute d'altro prato
337 320	Bregantini Eredi Carlo	P 4	21 22 ^{1/2}	Prat. in Arza
397	Giov. Bregantini	P 1 ^{1/2}	5 8	Prat in Arza
349	Luchin Simone fa. Cat.	P. 1 ^{1/2}	2 24	Prat. in Arza
319	Caden Tom. e Bortolo	P 2 ^{1/3}	2 16	Prat in Arza
288.	Cattani Eredi fa. Tom. Pio.	P 1	2 4	Prativa in Arza
244 ^{1/3}	Cattani Andrea di Temon	P 2	1 22	Prativa al monte d'Arza
1005	Sepero Eredi Franc. di Quetta	P 3/4	1 9 ^{1/2}	Prat in Arza

no cata- tale	Posessori	Ester- nazione	Capitale Stimale		Denominazione
			L. Xvi		
645	Futem Eredi Antonio Pio	$\frac{3}{4}$	1	1	Prativa in arza
593	Fimozzi Eredi Michele	P. 1	2	4	Prat in arza
599	Giuseppe Gervari	P $\frac{3}{4}$	1	1	Prat in arza
697	Ibler G. Battista	P $1\frac{1}{2}$	2	4	Prat in arza
769	Maines Pietro di Deriolo	P 2	3	25	Prat in arza
433	L. Parini Lorenzo	P $1\frac{1}{2}$	3	35 $\frac{1}{2}$	Prat in arza
786	Parini Eredi Costante	P 2	3	25	Prat in arza
319	Paron Pietro di Campo	P $\frac{2}{3}$	4	34	Prat in arza
120 $\frac{1}{2}$	Paron Eredi Ranzazio & Domenico di Campo	P 3	5	8	Prat. in arza
362 } 367 }	Rambiasi Eredi Gio: di Quatta	P $1\frac{1}{2}$	2	44	Prat. in arza
1005	Ranzotti Eredi Lorenzo	P $\frac{3}{4}$	1	9 $\frac{1}{2}$	Prat. al monte d'arza

Genno li 30 Agosto 1858

Visto
per copia conforme
ad uso d'uffo



Anni '30 - Malga Flavona: si riconoscono Matteo Mengon con i figli Pietro e Silvestro; Luigi e Giovanni Tommasini



Anno 1947 - Malga Arza: si riconoscono da sinistra Onorio Mengon, Pietro Mengon, Adriano Mascotti, Urbano Bonn, Marino Bonn e Alcide Dalpiaz

IL CORO PARROCCHIALE

A detta dei nostri nonni erano tre le cose che davano lustro ad un paese:

il Corpo dei Pompieri, la Banda ed il Coro.

L'attività canora era imperniata principalmente sull'accompagnamento delle liturgie in tutte le sue fasi contribuendo a rendere solenni le funzioni religiose, ma nel contempo gli stessi coristi si proponevano anche per manifestazioni collaterali di carattere civile.

L'esistenza del Coro ed il tipo di attività dipendevano principalmente dalle disposizioni ecclesiastiche nonché dalla preparazione musicale e dall'entusiasmo dei vari curatori d'anime.



Anno 1888 - Documento scolastico dal quale risulta l'importanza data alla figura dell'organista

Il fulcro del Coro è rappresentato da due figure: quella dell'organista e quella del capo coro che riassumevano la capacità, la passione e la preparazione ed attuavano quella prima selezione dei componenti del Coro.

Dalle ricerche effettuate risulta che agli inizi del 1700 operava in Denno un certo Eccher quale organista e nel 1725 l'organista era Cristoforo Gervasi. Nella seconda metà dell'ottocento l'organista era il Dott. Vincenzo Poda, ma è interessante riportare per esteso lo Statuto del Coro, approvato ed accettato dalla rappresentanza comunale che sta a significare l'importanza data a quei tempi alla corale.

STATUTO

pel canto corale nella Chiesa parrocchiale di Denno compilato dal M. R. Sig. Parroco locale col concorso degli incaricati dal Conchiuso comunale 20 aprile 1888 Sig. Capo Comune Beniamino Callovi ed Augusto Ossanna Consigliere comunale.

1. Il coro da quindi innanzi sarà formato da tutti i vecchi cantori e dai novelli allievi formando un coro solo, il superiore dello stesso è il Parroco locale od il suo delegato.
2. E' desiderio che tutti i cantori si istruiscano nel canto fermo, il quale verrà usato interpellatamente col canto fin qui usato, non escluso il canto figurato per solennità maggiori, e secondo le circostanze.
3. Cantori stabili vengono riconosciuti i sette cantori che fino qui godevano tale carica, i quali percepiranno il solito pranzo e solita candella ai due febbraio, gli altri tutti saranno cantori supplenti senza i precitati emolumenti.
4. Pendendo il ricorso all'eccelso I.R. ministero per ottenere un equivalente nella fascione parrocchiale per poter dare il pranzo ai cantori stabili, si osserva che tutto l'importo che verrà liquidato

sarà adoperato per dare il pranzo, oppure a piacere del M.R. Signor Parroco verrà consegnato tale importo ai cantori stabili affinché facciano dello stesso quell'uso che crederanno più idoneo; non essendo liquidato in fascione verun importo, il Comune si obbliga di corrispondere annualmente fiorini dieci a tale scopo.

5. Gli altri emolumenti annessi a certe funzioni saranno ripartiti a tutti i cantori sì stabili che supplenti presenti in coro alla relativa funzione.
6. Chi prende posto di cantore non deve mai dimenticarsi della santità del luogo, quindi serietà, ubbidienza, compostezza ed umiltà saranno le virtù principali dei cantori.
7. Tutti indistintamente dovranno entro l'anno corrente ed al più presto possibile rendersi abili al canto gregoriano.
8. L'assenza dal paese periodica per tempo notabile, le mancanze ripetute dal coro con qualche frequenza senza un plausibile motivo saranno bastanti per rimuovere dall'ufficio di cantore, attribuzione questa devoluta al M.R. Signor Parroco locale, il quale potrà nominare anche i cantori vacanti per qualsiasi titolo.
9. Chi non corrisponde alla serietà dell'impiego, sia con insubordinazione, sia con disprezzo dimostrato per l'ufficio assunto potrà essere rimosso dal coro, così pure colui che non si renderà abile a cantare sia per negligenza, sia per incapacità.
10. Finalmente il presente statuto dovrà essere firmato da tutti i cantori che crederanno assoggettarsi alle suesposte clausole, rendendosi questo obbligatorio per tutte le parti contraenti coll'apposizione delle loro firme.

Denno, li 24 aprile 1888 ottanta otto.

(M. R.) Parroco Giuseppe Fallagiarda

Cantori vecchi:

Cristoforo Cattani (capo coro) – dott. Vincenzo Poda (organista) – Giovanni Weber – Eugenio Iellico Gervasio Gramola – Vincenzo Cova – Bortolo Zanzotti – Carlo Cova – Tobia Mascotti – Giuseppe Weber – Giuseppe Gabrielli – G. Batta Cova – Leone Arnoldi.



Anni '50 - Coro Parrocchiale con il capo coro Giuseppe Campi

Cantori novelli:

Lorenzo Weber – Lorenzo Salvadori – Giò Weber fu Giò – Francesco Bonn – Luigi Weber – Giuseppe Salvadori – Anselmo Bonn – Luigi Berti – Emanuele Zanzotti – Giovanni Caden – Carlo Cattani – Giulio Berti – Celeste Eccher – Luigi Zanin – Francesco Arnoldi – Teodoro Caden.

Augusto Ossanna (Consigliere comunale)

Beniamino Callovi (Capo comune)

Per comprendere l'importanza a quei tempi del Coro si riporta la notizia dell'anno 1894, dove tale Antonio Berti istituiva eredi testamentari i cantori.

Con i primi anni del novecento il posto di organista veniva preso dal Maestro Carlo Cova, già cantore nonché estensore dello Statuto, il quale per un ventennio fu anche Presidente della Società corale.

Il Capo coro Cristoforo Cattani passa il testimone a Giuseppe Campi che ha rappresentato una delle colonne del Sodalizio, di seguito riportiamo in suo ricordo quanto scritto sul Bollettino Parrocchiale di Denno nel 1963: *"A ottantasei anni di età è morto, ricco di meriti e benemerenze Giuseppe Campi. E' un dovere di riconoscenza ricordare questo veterano del Coro parrocchiale, del quale fece parte come cantore e come Capo coro per oltre sessanta anni. Ricorderemo la sua bella voce che per tanti anni è risuonata nella nostra chiesa, cantando le lodi del Signore o le esequie a chissà quanti morti accompagnandoli al cimitero. Egli sempre il primo ad arrivare in coro, sempre il primo alle prove. Il Signore lo ricompensi in cielo associandolo al coro degli Angeli, per il lungo servizio alla Chiesa senza avere né pretendere ricompensa terrena"*.



Anni '60 - Trasferta del coro a Sanzeno con l'organista M^o Arcangelo Lucchini

Nei primi anni trenta subentra quale organista Arcangelo Lucchini fino al 1974 anno della sua morte, ed in questo periodo il Coro parrocchiale di Denno si classifica primo ad una rassegna di canto gregoriano tenutasi a Trento.

Nel dopoguerra il Coro parrocchiale esce spesso dai confini comunali partecipando a funzioni religiose commemorative dando lustro al Paese, si ricorda la funzione dei Santi Martiri presso la Basilica di Sanzeno ove Mons. Celestino Eccher, noto compositore ed esperto musicologo, ebbe modo di congratularsi per l'esibizione.

Dal 1963 si sono succeduti in vesti di Capi coro Tomaso Dolzan e Giulio Paoli.

Verso la fine degli anni sessanta a seguito delle nuove disposizioni introdotte dal Concilio Vaticano II si abbandonano gradatamente le funzioni cantate in latino, sia tradizionale, sia gregoriano creando sia all'interno dei coristi, sia nella comunità una certa disapprovazione dovuta al misticismo dei vecchi canti latini.

Rimangono un ricordo "la Messa da Requiem" del Mitterer in Re Minore, dell'Haller o la "Perosi", il "De profundis, il Miserere" le Messe in gregoriano chiamate confidenzialmente "della Madonna" "degli Angeli", il "Pange lingua", il "Tota pulchra", l' "Ecce sacerdos" ed altri pezzi.

Oltre a ciò le voci bianche dei ragazzi vengono sostituite da quelle femminili, e da quel momento il Coro assume una formazione mista.



Anni '70 - cinquantesimo dell'incoronazione della Madonna dell'Aiuto

Successivamente troviamo per un decennio l'organista Gino Paoli da Campodenno, che con il contributo e la passione del cantore Fausto Casna si attiva e ricrea un nuovo gruppo corale da affiancare ai pochi coristi rimasti.

In quel periodo si susseguono nelle vesti di Capi coro Mario Turri e Irma Dalpiaz.

Così ci troviamo ai nostri giorni con l'opera meritoria svolta dall'organista Renato Cattani di Termon e dal Capo coro Giulia Gabrielli che garantiscono la continuità di una istituzione così amata dalla gente.

RICORDI DI UN PESCATORE

"Mio padre era amante della montagna e delle scalate, successivamente grazie all'amicizia con Robol, suo collega d'ufficio, iniziò ad appassionarsi alla pesca e questa passione venne trasmessa da subito a tutta la mia famiglia che venne trascinata in questa nuova attività; mia madre mia sorella più grande ed io, seguimmo il papà dedicandoci con assiduità alla pesca, traendone grandi e memorabili soddisfazioni.

Incomincia a frequentare il Noce che a quei tempi era riccamente popolato di scazzoni, trote marmorate e fario, temoli, cavedani, barbi canini, sanguinerole e gamberi.

Erano pochissimi i pescatori con canna che praticavano negli anni del mio esordio nei paesi della bassa Val di Non, tra Terres e la Rocchetta; ricordo solo il Vittorio, stradino di Crescino, e Beppino il mugnaio di Denno. Dai paesani di Denno la pesca veniva esercitata per lo più con le mani e le abbondanti catture erano formate da trote anche se, quasi sempre, nei capienti sacchi dei praticanti finivano barbi e cavedani.

Non c'era, quindi, una grande concorrenza tra i pescatori a canna sul tratto di fiume sotto il paese; solo di primavera qualcuno si avventurava a monte del ponte di Moncovo alla ricerca delle trote che l'autunno erano risalite per la frega.

Ma, più in basso, alla confluenza dello Sporeggio e del Lovernatico, nonché in quello che era stato il "lago" della Rocchetta, era del tutto abituale la presenza di pescatori sia rotaliani, sia provenienti da fuori zona. Venivano qui a tentare le grosse ed estrose marmorate, nei buconi formati dalle

escavazioni delle draghe, oppure i numerosissimi temoli che elegantemente pinneggiavano sui bianchi ghiaietti alla confluenza dei due importanti affluenti.

Nel fondalone a valle dello sbarramento di Mollaro i guardiani della diga spesso pescavano con la rete, ma per lo più esercitavano la pesca con le corde da fondo. Ricordo con nostalgia i luoghi di pesca ed i loro nomi: Ponteti, Crescino, Rinassico, S. Angelo, Moncovo, Sabino, Pescarole, sotto Zimana.

Ricordo che, partendo da Denno, raggiungevamo il torrente sempre a piedi attraversando la campagna, ancora coltivata a frumento, viti, mais, cavoli e patate. I meli non erano numerosi come oggi e le piante, più grandi di ora, erano per la maggior parte di Canada, con la presenza di varietà minori come i Gravestein, gli Champagne, i Rosa Mantovana, i Napoleoni, i Limoncini o i Palmandor. Tra le varietà di pere si coltivavano le Buona Luigia, le Spadone, le Dill, le Williams.

Percorrere la campagna per raggiungere il Noce voleva dire incontrare i fagiani, che numerosissimi si annidavano nelle "isole" del Noce e trovavano abbondante pastura nei vicini coltivi. Erano bellissimi i variopinti maschi con la lunga coda che spiccavano il volo staccandosi dal terreno tra i tuoi piedi; erano frequenti anche le chioce di fagiano, attorniate dalle numerose nidiate, che osavano attraversare camminando la strada provinciale tra il maso di S. Angelo e quello dei Pepoli. C'erano anche le lepri ed i caprioli che al nostro arrivo fuggivano sui percorsi che portavano al Noce.

In campagna, tra l'erba dei prati, rincorrevamo e catturavamo le cavallette ed i grilli che, posti vivi in una bottiglia, venivano utilizzati come esca, dimostrandosi estremamente catturanti per le trote e per i cavedani. Sempre nei campi, nei mesi opportuni si raccoglievano le pannocchie fresche di mais e l'uva nera, che dopo accurata pasturazione risultavano particolarmente apprezzati dai cavedani.

Camminando nell'alveo del Noce quasi asciutto, era possibile attraversarlo senza gli stivali quasi in ogni posto; era sufficiente saltare da un sasso affiorante all'altro con l'agilità della giovinezza.



Il pescatore Remo Decarli

L'attrezzatura da pesca che si usava negli anni '50 era abbastanza semplice. Mio padre usava una tre pezzi in bambù refendu ed un mulinello Alcedo; la mamma, abilissima pescatrice, usava una canna di bambù in tre pezzi con un mulinello detto a quel tempo "da fondo". Io, bambino, per canna utilizzavo il bambù che avevo la fortuna di tagliare direttamente nel giardino di casa poiché le sue piante venivano coltivate dalla nonna per essere utilizzate come tutori delle piante di fagioli. Queste canne, che verdi pesavano come il piombo, una volta essiccate all'ombra acquisivano una buona leggerezza e la loro azione era idonea alle esigenze dei tempi, anche se risultavano scomode durante il trasporto essendo in unico pezzo.

Solo nel 1959 ebbi la fortuna di entrare in possesso di una vera canna moderna, una fissa di quattro metri e mezzo, in conolon della mitica Lerc. Questa canna, che vinsi ad una gara di pesca, era una novità per quei tempi e mi garantì anni di catture e di grandi soddisfazioni.

Non utilizzavo mai cestini per riporre il pescato; come facevano altri, infilzavo il pesce in una frasca di salice spogliata delle sue foglie e quindi lo immergevo in acqua tra i sassi vicino alla riva. Facendo così, certe volte succedeva che nel giro di pochi minuti le mie catture attirassero i gamberi che, sbucati da sotto i sassi, le ricoprivano completamente per nutrirsi.

La mia prima trota presa all'amo, dopo quella catturata con le mani vuotando la grande vasca del lavatoio del paese, fu una fario di poco oltre la misura. Abboccò al verme di letame che avevo innescato per la pesca dei barbi canini, alla confluenza della Pongaiola, sotto le case del Sabino.

A fine agosto del '60, ebbi la fortuna di catturare una trota apprezzabile togliendola dal fondale che c'era sotto il vecchio ponte di Moncovo. Quella marmorata di 70 cm e kg 3.800 di peso, tuttavia, si mise nei pasticci da sola poiché una volta allamata nella foga della difesa abbandonò la buca e si portò nel magro correntino che vi entrava e lì mi fu facile afferrarla con le mani e lanciarla, letteralmente, all'asciutto. Oltre a queste trote catturate, poche altre, sul Noce di quei tempi, mi hanno procurato soddisfazioni altrettanto intense come quelle che in centinaia di uscite mi hanno assicurato le pesche di cavedani effettuate per lo più a canna fissa, utilizzando ogni tipo di esca quali l'uva, i piselli, i fagioli, il mais, il pane, la polenta oppure le crisalidi, le cavallette o i pesciolini. Ma quel paradiso non durò a lungo. Nella seconda metà degli anni '60, la situazione degenerò repentinamente; cominciò in questa parte della valle di Non a svilupparsi la frutticoltura intensiva e la poca acqua residua del torrente e dei rivi veniva ulteriormente impoverita dai prelievi per l'irrigazione dei frutteti. Periodicamente si verificavano quindi episodi di morie di pesce a causa dell'inquinamento provocato dagli antiparassitari usati in frutticoltura. Ricordo le centinaia di barattoli d'alluminio che galleggiavano nei giri d'acqua sul torrente, funerei residui visibili dei trattamenti con pesticidi nei frutteti.

Questo fantastico tratto di Noce, che fu la mia palestra estiva di pesca per oltre 10 anni, stava ormai scomparendo.

Per primi sparirono i gamberi, poi fu la volta degli scazzoni e dei barbi canini. Le trote, sempre più rare nel "lago" della Rocchetta, non si spinsero più in autunno avanzato a risalire il Noce alla ricerca di vene idriche pure per la deposizione delle uova. Restarono solo i cavedani che, spesso molto numerosi nelle buche residue, riuscivano a sopravvivere adattandosi all'acqua scarsa e malsana che durante l'estate andava riscaldandosi come in una piscina.

L'ultima pescata, che mi ha assicurato comunque la cattura di una marmorata della rispettabile lunghezza di 45 centimetri, la effettuai nel lontano 1971. Da allora non sono più tornato in quei cari ambienti della mia infanzia, anche se spesso mi assale uno struggente desiderio di rivedere quei luoghi che mi hanno alieuticamente formato e che da troppo tempo non sono più.

Ma forse questo mio desiderio potrà avverarsi ed avrà la possibilità di pescare ancora con soddisfazione nel tratto di Noce a me tanto familiare. La buona notizia che riguarda il nostro torrente ci è giunta, infatti, nel corso del 1999. Finalmente, questa parte del Noce, sotto certi aspetti ancora selvaggio, ha cominciato a beneficiare di un rilascio di acqua di quasi 3000 litri da quelle opere di presa a scopo idroelettrico che lo avevano inesorabilmente depauperato in questi lunghi decenni.

Ritengo, infatti, di poter onestamente garantire che il fiume riuscirà a rivivere e ritornare popolato di pesce come allora, ma credo che ciò possa realizzarsi solo a certe condizioni. E' necessario sfruttare in modo corretto questa opportunità che si presenta per recuperare alla fauna ittica autoctona un tratto di torrente fino a poco tempo fa compromesso, ma tuttora di eccezionale valenza naturalistica e che si presta in modo particolare ad interventi qualificati, che immancabilmente diverranno qualificanti.

Il torrente, rinato per l'apporto della nuova vena idrica, potrà garantire il ripristino delle qualità ambientali ottimali allo sviluppo e diffusione di tutte le forme di vita, dagli organismi bentonici fino ai pesci.

L'intervento umano iniziale, per questo, dovrà esclusivamente essere rivolto alla ricostruzione di quegli endemismi preziosi che formavano il peculiare ed equilibrato popolamento ittico sicuramente originario, costituito dalla trota marmorata, dal barbo canino e dallo scazzone.

La coraggiosa scelta operata dalla società concessionaria di interdire la pesca per un certo periodo di tempo in questo ambiente favorirà la ripresa auspicata e darà sicuramente buoni frutti, a patto che le immissioni di trota siano limitate esclusivamente ad uova od avannotti di marmorata. Sarebbe deleterio farsi prendere la mano e pretendere di avere tutto e subito, optando per l'immissione di pesce pronta pesca.

Sarà solo un piccolo sacrificio sopportabile. Basterà pazientare pochi anni e poi per i più anziani sarà una piacevole riscoperta di anni ed ambienti che furono, mentre per i giovani sarà sicuramente un'insperata ed apprezzata sorpresa."

Tratto dall'articolo di Aristide Decarli: "Tornerà com'era il Noce dei ricordi?", pubblicato su "Il Pescatore – Trentino" – 2000.

CORALE MONTEVERDI

La Corale Monteverdi, complesso vocale misto operante dal 1980 e diretto dal M° Luigi Francescotti, ha partecipato nel corso dell'anno 2002 all'importante manifestazione musicale di livello internazionale "Orlando Di Lasso", in gara a Camerino, conquistando con il più alto punteggio la "medaglia d'argento" nella sezione "alto grado di difficoltà".

Nella storia ormai più che ventennale dell'Associazione un rilevante apporto viene dato dal paese di Denno sia per le origini, che per il numero e la qualità dei coristi, sia per i numerosi concerti tenuti nella bellissima Chiesa del paese. Inoltre, da Denno proveniva l'indimenticabile Irma Dalpiaz, co-fondatrice della Corale medesima.



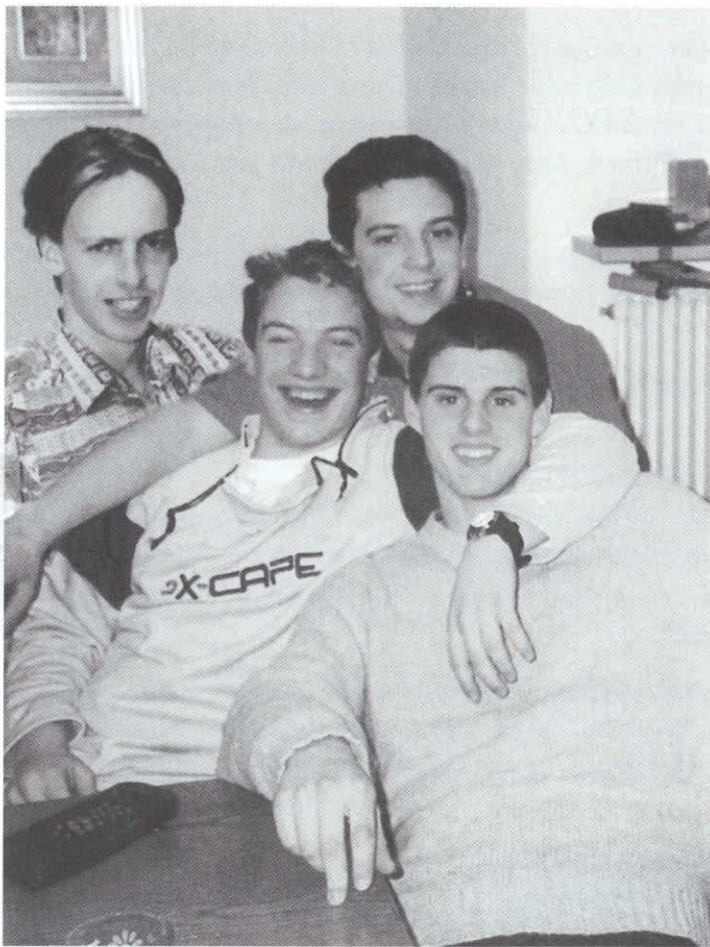
Corale Monteverdi

LA FIDUCIA DEI GIOVANI

Quest'articolo è scritto in ricordo di Stefano, Luca, Andrea e Mattia scomparsi tragicamente da non molto tempo e che pur non appartenendo alla nostra comunità, ne facevano comunque parte per un insieme di motivi.

Uno degli argomenti più dibattuti a livello scientifico e sociologico è quello che riguarda i giovani, i cui problemi assumono spesso, a causa della gravità delle manifestazioni in cui sfociano, aspetti e risvolti dai quali non si può in alcun modo prescindere se si vuole progettare un futuro di cui loro saranno necessariamente parte integrante.

"La giovinezza non è soltanto un periodo della vita, ma un insieme di ricerca di risposte a interrogativi fondamentali, non solo il senso della vita, ma anche un progetto concreto per iniziare a costruire la sua vita". Queste parole del Santo Padre fanno riflettere e danno fiducia ai giovani per il futuro.



Stefano, Luca, Andrea e Mattia

Il ricordo di ragazzi scomparsi in varie circostanze, ed in particolare modo di questi nostri amici scomparsi a causa di un incidente stradale, rammenta quanto importante sia vivere la vita e quanto questa sia breve. Il gioco della vita è rendersi conto che quanto si possiede è prezioso. Per i giovani amare la vita significa lottare contro una cultura "antiquata" e dura a morire; significa combattere per godere di quel rispetto che qualcuno toglie loro.

La gioventù ha difficoltà a trovare un proprio ruolo nella società "degli adulti" e quando appare diventa un ostacolo insormontabile, producendo manifestazioni di rifiuto totale di un mondo da cui si sente emarginata e respinta, ciò non toglie nulla al fatto di inciampare in molteplici errori, se poi ognuno se ne avvede e rimedia: il riconoscimento dei propri errori rende più cauti nel valutare le cose e nel formulare conclusioni.

Questa personalità "ostica" dei giovani suscita nell'adulto consapevoli preoccupazioni per le implicazioni nascoste e a volte imprevedibili che può assumere, ma spesso è troppo tardi per rimediare: gli effetti devastanti della droga e dell'alcolismo ne sono una triste testimonianza e rivelano drammaticamente l'abisso di disperazione in cui il giovane è precipitato. La consapevolezza della fallibilità della natura umana rende le persone non attente e pronte a ritornare sui propri passi.

Da sempre il confronto dialettico fra passato e presente, fra gli adulti che detengono le posizioni di comando e i giovani che devono ubbidire, ha registrato enormi difficoltà e incomprensioni, che da un certo punto di vista fanno parte dell'evoluzione della storia, la quale altrimenti non conoscerebbe alcuno sviluppo.

La mancanza di un dialogo costruttivo fa sì che i giovani oggi tendano a vivere in un universo tutto loro, spesso dominato dall'impossibilità di riuscire a trovare un'occupazione consona alla loro preparazione ed alle loro aspettative, e da una loro "paura di crescere".

Il desiderio di affermazione, comunque, non deve essere inteso come una legittimazione di tutto, senza eccezioni. I giovani non lo vogliono affatto: sono disposti anche ad essere ripresi, accettano che si dica loro sì o no; hanno bisogno di guide e le desiderano vicine, come la famiglia, gli amici e le istituzioni. Sanno vivere gli uni per gli altri e sono convinti che la giovinezza è proprio il periodo della personalizzazione della vita umana.

SITO WEB DEL COMUNE DI DENNO

Anche Denno è sbarcato sulla rete delle reti, cioè internet, ed è raggiungibile all'indirizzo <http://www.comune.denno.tn.it>

Questo sito non vuole avere grandi pretese, ma essere un punto di riferimento per quanti desiderano cercare quelle informazioni di interesse pubblico in modo rapido ed accessibile.

Auguriamo pertanto a tutti una buona "navigazione" e restiamo in attesa di suggerimenti per un suo eventuale miglioramento.

GIORNATA SPORTIVA

Lo scorso 15 agosto sulle strade di Denno, Cunevo e Campodenno si è svolto il "1° Memorial Bruno Dalpiaz - Gran Premio Delta Cucine", gara ciclistica a carattere nazionale per donne Allieve ed Esordienti, valida come prova unica per il Campionato Provinciale.

L'idea di organizzare questa gara è venuta a Luciano e Sergio, figli di Bruno Dalpiaz, che hanno coinvolto i Comuni ed i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Denno, Cunevo e Campodenno, i Carabinieri di Denno e numerosi altri volontari che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione.

Gli sforzi di tutti sono stati premiati dalla stupenda giornata di sole che ha favorito le atlete, gli accompagnatori (arrivati anche dalla Toscana) ed il folto pubblico per tutta la durata della gara.

La giornata è iniziata presto per gli organizzatori, che hanno predisposto tutte le attrezzature necessarie; alcuni di loro si sono anche cimentati con i fornelli per preparare il pranzo offerto alle squadre partecipanti.

La corsa è iniziata nel primo pomeriggio, partendo simbolicamente dalla Piazza Vittorio Emanuele di Denno, da dove era iniziato nel 1933 il primo giro ciclistico della Val di Non, vinto appunto da Bruno Dalpiaz. A quel giro prese parte anche Giuseppe Dalpiaz che, in occasione di questo 1° memorial, ha avuto il compito di dare il via.

Le atlete si sono quindi trasferite a Cunevo - dove la gara è iniziata ufficialmente - per poi percorrere il circuito che, attraversando gli abitati di Termon, Campodenno e Lover, ritornava al punto di partenza di Cunevo. Per le Esordienti il circuito doveva essere ripetuto due volte, mentre per le Allieve tre, dopodiché tutte le atlete si immettevano sulla statale per raggiungere il traguardo ufficiale posto a Denno in Piazza Vittorio Emanuele, transitando lungo la salita del "Muraglione" gremita di appassionati delle due ruote che facevano il tifo incitandole.

Per la cronaca, la gara della categoria esordienti è stata vinta dalla portacolori della "Società Ciclistica Breganze" Marta Fraccaro, mentre la nostra Erika Dalpiaz del "Veloce Club Borgo" ha ottenuto un ottimo quinto posto che, come prima piazzata delle atlete provinciali, le ha garantito la vittoria del titolo di campionessa provinciale esordienti (nata nell'anno 1988). Per quanto riguarda le atlete esordienti (nate nell'anno 1989) il titolo di campionessa provinciale è andato alla portacolori del "Montecorona" Evelin Pellegrini.

Nella categoria allieve si è imposta con grande autorità la pluricampionessa italiana Annalisa Cucinotta del "Veloce Club Latisana".

La giornata si è conclusa con una ricca premiazione che è avvenuta nel piazzale delle scuole elementari, dove erano radunati tutti gli appassionati per tributare alle atlete un ulteriore caloroso applau-

so. Alla premiazione, oltre alle numerose autorità ed agli sponsor locali, erano presenti la Vicepresidente del Comitato Ciclistico Provinciale e Presidente del Comitato Provinciale settore femminile Geltrude Berlanda ed il Vice Presidente del Consiglio Regionale Franco Panizza.

Desideriamo ringraziare sentitamente i Carabinieri della Stazione di Denno, i Vigili del Fuoco Volontari dei Corpi di Denno, Cunevo e Campodenno, nonché tutti i volontari che con la loro collaborazione hanno reso possibile l'ottima riuscita della manifestazione.

VIAGGIO DELLA SPERANZA ... CHE TRISTEZZA!!

Appunti di viaggio di alcuni membri dell'Associazione Trentina aiutiamoli a vivere (ONLUS) – Comitato Bassa Anaunia pro Bielorussia.

Un gruppo di 15 persone è partito il 19 ottobre scorso alle tre del mattino, con un camper, un furgone dei VVF di Vigo di Ton, ed un camion dei VVF di Trento, quest'ultimo carico di 32 q.li di materiale raccolto nei comuni di Denno, Vigo di Ton e Taio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno donato il materiale raccolto.

Dopo 2700 Km coperti in ben cinque giorni a causa di una rottura del camion, siamo arrivati a Reciza in Bielorussia. La prima giornata di permanenza è trascorsa consegnando i pacchi ad un'associazione di invalidi, ad un Istituto di ragazzi sordomuti e orfani, e ad un'ospedale.

Nonostante la preoccupante descrizione fatta da chi ci aveva preceduto, la realtà incontrata difficilmente era immaginabile. Ci rendiamo conto che anche questo articolo non riuscirà a darne la giusta dimensione, ciò nonostante cercheremo di rendervi partecipi di alcune situazioni vissute. Avevamo a disposizione 600 Euro per l'acquisto di medicinali nelle farmacie del posto in quanto risultava meno difficoltoso di quello effettuato in Italia per via di permessi nonché dei controlli alle varie dogane. Con una lista di medicinali di prima necessità avuta dall'Istituto e dall'Ospedale, siamo andati in una farmacia preventivamente contattata dai medici, che successivamente ha dovuto chiudere per mancanza di prodotti dopo il nostro acquisto per soli 400 Euro. Consegnando la metà dei medicinali acquistati all'Istituto, la Direttrice, commossa, ci ha detto che nell'arco di cinque anni non aveva mai ricevuto un simile quantitativo di farmaci. All'Ospedale il servizio è minimo, mancano coperte e lenzuola, i pazienti restano a letto vestiti e le cure vengono praticate solo se medicinali ed accessori vengono acquistati all'esterno dai singoli ammalati. La visita alle famiglie dei bambini, da noi ospitati in estate, ci ha sollevato un po' il morale, finché nel tardo pomeriggio non siamo giunti in una casa dove viveva una mamma con sette figli di età compresa tra i 4 ed i 15 anni. La situazione che abbiamo trovato si è presentata da subito drammatica in quanto erano costretti a vivere in 20 metri quadrati in condizioni igieniche precarie, però quello che più ci ha colpito è stato sentirci dire che non mangiavano dal giorno prima. Questo ci ha lasciato senza parole e con gli occhi arrossati. Per questo siamo andati a fare un po' di spesa ed al negozio dopo una breve coda siamo riusciti a spendere poco più di 10 Euro per-



Reciza: consegna del materiale

ché le commesse si sono rifiutate di venderci altri generi alimentari, in quanto dovevano soddisfare anche altre persone dopo di noi. Nel ritornare verso l'abitazione dei ragazzi, abbiamo visto una persona intenta a recuperare qualcosa per mangiare da un bidone delle immondizie. Non sappiamo cosa potesse trovare in quel bidone, visto che nemmeno nei negozi si trova il necessario. Da parte di tutte le famiglie vi è stata una commovente ospitalità, ci hanno ceduto le loro camere, andando a dormire da amici, ed in tavola ci facevano trovare una infinità di cose che loro non si potevano permettere normalmente. Dobbiamo infatti tenere conto che uno stipendio medio corrisponde ad un ventesimo di quello percepito da noi, però il costo della vita è la metà di quello italiano. Queste ed altre situazioni, più o meno gravi, ci hanno fatto sorvolare su tutta l'estenuante ed inconcepibile trafila burocratica occorsa per la partenza: dai tre mesi serviti per ottenere tutti i permessi ed i visti necessari, alle successive code nelle varie dogane (25 uffici per ottenere 25 timbri diversi presso la dogana Bielorussa); ci siamo ripromessi di ritornare per portare altro materiale, non appena in grado di completare un altro carico.

Nel frattempo ricordiamo che se vi fossero delle famiglie disposte ad accogliere per un mese dei ragazzi, vi assicuriamo che dopo quanto abbiamo visto, questo sarebbe più che una buona azione, ed inoltre ci permetterebbe di mantenere attivo il nostro Comitato.

Per informazioni rivolgersi entro dicembre alla Presidente del Comitato: Bellio Cinzia tel. 0461.657635 oppure a Dolzan Luigi e/o Menghini Zuech Miriam.

GIORNATA DI PREVENZIONE CARDIOLOGICA

Il 23 novembre 2002, a seguito della prematura scomparsa avvenuta alcuni mesi or sono degli amici Bruno e Giorgio, che hanno collaborato attivamente in forme diverse all'interno del Gruppo



Alpini di Denno, è stata organizzata, in loro memoria, una giornata di prevenzione cardiologica. A tale iniziativa che aveva l'obiettivo di far conoscere le malattie cardiovascolari, hanno collaborato anche l'Associazione per la lotta alle malattie cardiovascolari e la Croce Bianca Rotaliana.

Molte persone e precisamente 72 si sono volontariamente sottoposte al test per la valutazione del rischio globale di malattie cardiovascolari, in questo modo è stato possibile valutare il rischio individuale di malattia coronarica in rapporto ai prossimi dieci anni.

Alla fine della giornata, dopo il saluto del Sindaco di Denno, è intervenuto il dott. Cornelio Bertagnolli dell'Unità Operativa di cardiologia del Santa Chiara di Trento, che ha illustrato ad un folto pubblico attento ed interessato quali sono i fattori di rischio e i sintomi delle malattie coronariche, successivamente è intervenuto l'Assessore Provinciale

alla Sanità. La serata è stata conclusa dal Presidente del Gruppo Alpini con la consegna della considerevole somma di Euro 2500,00 al Presidente dell'Associazione per la lotta alle malattie cardiovascolari. Tale importo è stato raccolto dal Gruppo Alpini e da un gruppo di amici degli scomparsi. Visto il successo di questa iniziativa il Gruppo Alpini ha confermato di voler organizzare ogni anno una giornata dedicata alla prevenzione delle malattie, preannunciando che nel 2003 molto probabilmente questa sarà dedicata alla prevenzione dei tumori.

In ricordo di Bruno e Giorgio pubblichiamo la poesia a loro dedicata dal "poeta" Pierino Scaramuzza.

ADIO!

*Ecco, aotri vecli alpin, che s'en vâ
anzi, tanta zent zôna i na laja,
adio Giorgio e Bruno, nossi amizi,
seo nadi an te ca tera senza spizi,
senza dir angot, senza parlar,
zo, sota tera, seo nadi a ruar!
an grant voit, an tel cor e 'nte la ment
e 'n grop an gola, che semper al se sent.
e se sen nadi 'nnanzi l'e grazie ancia a voi
e a tuti i aotri, prima de voi doi.*

*Adio, al me par ieri,
ven compagnadi fôr al zimiteri
e ai vist sgolar, fôra per Amblana,
n'aquila forsi, o forsi 'na pojana
far dei ziri largi e con chel segn
compagnarve lassù andò seo degn;
e de sigur, dopo sto gran saot
al vos spirit l'e na su per chel aot,
su per al ziel, pù 'nsù de le stelle,
sù 'n chel post 'ndo je le robe belle.
Adio, noi ricordan che eo fat del bèn
e alor né su, su per al seren,
su strade plane, senza pù magagne,
senza fadije de nar, per le montagne!*



CORPO SOCCORSO ALPINO STAZIONE ROTALIANA BASSA VAL DI NON

Con la fondazione nell'estate del 1952, da parte del dott. Scipio Stenico, il Trentino è stata la prima Regione italiana ad avere una organizzazione di soccorso in montagna con squadre di esperti volontari dotati di attrezzature adeguate. Sull'esempio della nostra Regione a poco a poco anche altre si organizzarono in questo senso ed oggi quasi tutto il territorio italiano è coperto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Nella nostra Regione vi sono oltre 600 volontari che si dedicano, con disponibilità e sacrificio, a soccorrere alpinisti, escursionisti, scialpinisti e tutti gli infortunati in montagna; questo tipo di intervento chiaramente è rivolto quasi esclusivamente a persone che siano infortunate o disperse. Ogni stazione (in totale sono 35) opera su un proprio territorio di competenza sotto la regia della Sede Centrale di Trento, la quale si occupa dell'organizzazione di corsi per i volontari, distribuisce le dotazioni di materiale, coordina e programma tutta l'attività a livello provinciale.

La nostra stazione: Rotaliana-Bassa Valle di Non con sede a Mezzocorona, opera su una zona molto vasta che va dalle propaggini del gruppo di Brenta al lago Santo, dalla Predaia al Monte di Mezzocorona ed è composta da 20 volontari provenienti dai vari paesi della Piana e della bassa Valle di Non.

Per diventare un volontario del Soccorso Alpino bisogna possedere, oltre a indubbie capacità alpinistiche e scialpinistiche, nozioni di pronto soccorso sanitario, nivologia e cartografia, queste vengono approfondite nell'anno di prova che precede l'esame di ammissione. Fa da cornice alle specifiche capacità tecniche, una grande umanità ed una generosa disponibilità all'altruismo; doti queste indispensabili a qualsiasi organizzazione di volontariato. La nostra Stazione compie frequentemente delle esercitazioni per verificare e migliorare la preparazione,



Anno 2002 - Corpo Soccorso Alpino: foto di gruppo

collaudare nuovi materiali, conoscere a fondo il territorio sul quale è chiamata ad operare. Nei luoghi necessari sono già presenti degli ancoraggi in parete e delle piazzole di atterraggio per l'elicottero, al fine di ridurre i tempi di intervento. La fattiva collaborazione con i vari Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, ha contribuito ulteriormente a migliorare il nostro servizio e ad instaurare un rapporto di collaborazione che adesso ci vede uniti nella Protezione Civile Provinciale.

In caso di necessità la chiamata di soccorso può essere fatta direttamente al **118** (Trentino Emergenza) oppure allo **3389319617** fornendo nome e cognome, luogo dell'incidente, numero delle persone coinvolte, ecc..

Nella nostra Provincia il servizio è gratuito; le spese per gli interventi e le esercitazioni della Stazione vengono coperti in parte dalla sede centrale ed in parte dalla generosità dei Comuni e degli Istituti di Credito.

Con l'occasione lanciamo un invito ai giovani ed alle persone interessate ad aderire a questo tipo di volontariato.

Per informazioni:

Capo Stazione	Dolzan Luigi	tel. 3389319617
Vice	Fiamozzi Alfio	tel. 3336858621
Segretario	Magagna Franco	tel. 0461602344

RICORDI DI UNA NOSTRA CONCITTADINA

Di seguito pubblichiamo alcuni passi di una lettera inviataci da una nostra concittadina che vive a Brookfield (U.S.A.):

"con molto piacere ho ricevuto il bollettino "Denno Informa", mi sono rallegrata leggendo le storie del passato e del presente. Quanta nostalgia serbo del mio Paese natale dove sono nata il 28 agosto 1907 ed ho trascorso la mia fanciullezza; nel 1928 sono emigrata negli U.S.A. e non so spiegarvi il dolore provato lasciando la mia famiglia e le persone care, come pure le belle montagne di cui sento tanta nostalgia. Il mio desiderio sarebbe di poter ritornare ancora una volta, ma all'età di 95 anni risulta difficile anche se la volontà e la salute sono buone.

Leggendo gli articoli sul vostro bollettino mi sono commossa sentendomi vicina al paese dove sono nata e cresciuta, i miei ricordi del passato le belle processioni nel paese, la coltura dei bachi da seta, le viti di buona uva, il granoturco e le patate nonese molto buone ecc. ecc.. Ricordo tante cose che ci vorrebbe un grande libro per contenerle tutte. Serbo un ricordo particolare per la Chiesa di S. Agnese, di cui ho visto la bella foto sul bollettino. Desidero inviare un cordiale augurio e tanti saluti a tutti i paesani, e con un sospiro alle montagne, prego il Signore perché vi riempia di grazie e di ogni bene.

Anna Salvadori Bregantini."

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Il 15 novembre 2002 si è tenuta, presso la sede Municipale, la presentazione dei corsi che saranno organizzati nel nostro Comune a cura dell'Università della terza età e del tempo disponibile. L'iniziativa proposta dal Circolo "Al Filò" è stata recepita dall'Amministrazione Comunale che ha considerato tale opportunità un modo per arricchire le conoscenze e le esperienze necessarie per vivere meglio.

La conferma della validità di questa iniziativa di carattere culturale socio-ricreativo è stata la folta partecipazione di un pubblico attento ed interessato all'illustrazione fatta dalle Responsabili dell'U.T.E.T.D. di Trento.

I corsi, scelti dai partecipanti durante la serata di presentazione, avranno inizio nel mese di gennaio 2003 e si terranno presso la sede del Circolo "Al Filò"; gli uffici comunali sono a disposizione per eventuali informazioni e/o chiarimenti.

RITROVO CARABINIERI IN CONGEDO

Il giorno 10 novembre 2002, ospitata dal Comune di Cunevo, l'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Denno ha organizzato il suo ritrovo annuale. Dopo la S. Messa celebrata dal Cappellano militare della Regione T.A.A. Mons. Giuseppe Chizzali, si è tenuto presso il Municipio un incontro dove sono state ricordate, dal Presidente dell'Associazione S.Ten. Pietro Santucci, le attività svolte dall'Associazione Carabinieri in congedo e il buon rapporto con le Amministrazioni Comunali. Il tutto è avvenuto alla presenza di diverse autorità, tra le quali il Maggiore Paolo Turrini, il nuovo Comandante della Compagnia Carabinieri di Cles Ten. Carmine Ria, il Comandante della Stazione Carabinieri di Denno M.llo Stefano Buratto e quello di Spormaggiore M.llo Perpruner Diego, nonché i Sindaci di Denno e Cunevo.



Anno 2002 - Foto di gruppo

GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Il 4 dicembre scorso nella ricorrenza di S. Barbara, Patrona dei Vigili del Fuoco, dopo la S. Messa si è tenuta presso la Caserma del Corpo Vigili Volontari del Fuoco una cerimonia significativa ed importante per la comunità tutta. Il Parroco, alla presenza del Corpo Vigili Volontari al completo nonché dei Vigili onorari, ha benedetto una scultura lignea creata, e donata al gruppo vigili, dal Capo



Gruppo Allievi Vigli del Fuoco Volontari

in piedi da sinistra: Ispett. Matuella, Paolo Vielmetti, Lorenzo Gramola, Matteo de Concini, Gabriele Gervasi, Luca Conforti, Ivan Fuitem, Franco Casna, Com.te Guido Conforti; in ginocchio da sinistra: Stefano Dalpiaz, Francesco Dalpiaz, Alessandro Gervasi, William Cattani e Moreno Dalpiaz.

Plotone Paolo Cattani. Successivamente il Comandante Guido Conforti ha presentato il nuovo gruppo allievi Vigili del Fuoco di Denno. Nei discorsi del Sindaco, dell'Ispettore Distrettuale Matuella e del Responsabile dei Gruppi Giovanili Distrettuali Natale Weber, è stata evidenziata la soddisfazione di dare inizio al gruppo giovanile, e la speranza che sia la base per un rafforzamento futuro del corpo, nel contempo è stata sottolineata l'importanza della preparazione e dello scambio di esperienze con gli altri gruppi presenti in distretto al fine di avere una maggiore professionalità. Alla fine, alla presenza dei genitori degli allievi, il Responsabile delle nuove leve Paolo Vielmetti, che sarà coadiuvato da Franco Casna e Oliviero Sandri, ha illustrato il calendario degli incontri informativi teorico-pratici per gli allievi, sottolineando l'importanza dell'impegno e della partecipazione.

ALDO CAMPI, POMPIERE IRIDATO

Aldo Campi nativo di Denno, classe 1947, da sempre appassionato sportivo ed atleta, ha partecipato al Campionato Mondiale di Ciclismo dei Vigili del Fuoco svoltosi a Saragozza (Spagna) nei giorni 22, 23, 24 giugno 2002. A detto Campionato dove hanno partecipato 546 Vigili provenienti da ben 19 Nazioni, il nostro concittadino si è aggiudicato la medaglia d'oro sia nella gara di mountain-bike che nella combinata (mountain-bike e gara su strada). Ad Aldo le congratulazioni della nostra comunità per il brillante risultato ottenuto in una disciplina particolarmente faticosa.



Anno 2002 - momento della premiazione

"PREMIO VAL DI SOLE"

Anche quest'anno il nostro concittadino Paolo Cattani ha ottenuto il primo premio nel concorso di scultura per l'opera dal titolo "Solidarietà tra uomo e montagna", mentre Inma Garcia Cattani ha ottenuto una menzione speciale per l'opera presentata al concorso.

Ci complimentiamo con gli artisti che sono stati festeggiati da autorità e da un pubblico numeroso, come pure dal Decano di Malè don Adolfo Scaramuzza, nostro concittadino.



Gli artisti: Paolo e Inma

INNO ALLE QUATTRO VILLE

Abbiamo ricevuto il testo musicale scritto dalla nostra concittadina Luisa Taddei ed è con piacere che lo pubblichiamo visto anche il gradimento riscontrato nelle sue esecuzioni.

Parole: Luisa Taddei
Musica: Mauro Dalpiaz

p

S'in-nal-za un ca-stel-lo tra i me-li in fior, gio-ioso te-a-tro dai

cresc

vi-vi co-lor. Son-no te-can-ta-te al-la se-ra che scen-de le

cresc

vo-ci nei cuo-ri rac-con-tan leg-gen-de le vo-ci dei cuo-ri rac-

f *ff*

con-tan leg-gen-de. Un-in-no fe-sto-so a que-sto cre-

mp

a-to un in-no di pa-ce al so-le can-ta-to. E-sul-ti-no i

cresc

pra-ti le al-lo-do-le in ciel il la-go i bo-schi il po-pol fe-

f

-del il la-go i bo-schi il po-pol fe-del.

- ① S'innalza un castello tra i meli in fior
gioioso teatro dai vivi colori!
Son note cantate alla sera che scende
le voci nei cuori raccontan leggende.

Rit. Un inno festoso a questo creato
un inno di pace al sole cantato.
Esultino i prati le allodole in ciel
il lago i boschi il popol fedel.

- ② Accendon la luna le notti stellate
al suon dei violini fiorisce l'estate!
L'autunno che viene conserva un tesoro
è frutto di vita e nostro lavoro.

Rit. Un inno festoso a questo creato
un inno di pace al sole cantato.
Esultino i prati le allodole in ciel
il lago i boschi il popol fedel.

- ③ Un bianco mantello ricopre il terreno
riposa la natura e i figli del ciel.
Un coro intona un canto d'amore
si canti si canti per sempre nel cor.

Rit. Un inno festoso a questo creato
un inno di pace al sole cantato.
Esultino i prati le allodole in ciel
il lago i boschi il popol fedel.



Capitello Votivo posto presso la Casa de Ferrari

*Eventuale materiale da pubblicare dovrà pervenire al Comitato di redazione di "DENNO INFORMA"
presso il Comune entro il giorno 20 aprile 2003*

IMPORTANTE

*Tutti coloro che hanno parenti emigrati all'estero o in altre province e desiderano spedire loro copia del presente notiziario sono invitati
a comunicare l'indirizzo agli uffici comunali, che provvederanno al relativo invio.*

